GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 | **ROMA** — GIOVEDI' 28 SETTEMBRE | **NUM. 226**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3333** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 15 settembre 1866, n° 3239, che istituiva in Perugia una Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti;

Visto l'altro Nostro decreto 5 marzo 1876, n° 3028 (Serie 2ª), sull'ordinamento delle Commissioni conservatrici dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È revocato il Nostro decreto 15 settembre 1866, che istituiva in Perugia una Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti nei modi indicati dall'altro Nostro decreto 7 giugno 1866, n° 2992.

Art. 2. In luogo della suddetta Commissione è istituita nella provincia di Perugia, colle attribuzioni indicate dal decreto 5 marzo 1876, una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità composta di otto membri, di cui due saranno eletti dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale della città di Perugia, e quattro da Noi.

Questa Commissione sarà presieduta dal prefetto della provincia ed un impiegato della prefettura compirà l'ufficio di segretario.

Art. 3. È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Numero **MCCCLXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduto il testamento del fu cardinale Angelo Quaglia in data 2 maggio 1872, col quale istituiva in Corneto Tarquinia (Roma) un ospizio pei convalescenti;

Veduta la convenzione conchiusa fra il Municipio di Corneto Tarquinia ed il conte Francesco Bruschi-Falgari erede del fondatore, in virtù della quale si stabilisce che il predetto ospizio, che assumerà la denominazione di *Convalescentorio Quaglia*, verrà collocato presso l'ospedale del comune, con attività e passività separate;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Roma in data 27 luglio 1875;

Veduta l'istanza 20 luglio prossimo passato per la costituzione in Corpo morale del Pio Luogo inoltrato dal Municipio suddetto col concorso dell'erede del fondatore;

Veduto lo statuto organico per l'amministrazione della Pia Opera in data del 20 predetto mese;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie ed il relativo regolamento 27 novembre dello stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È costituito in Corpo morale l'ospizio pei convalescenti, fondato in Corneto Tarquinia (Roma) dal fu cardinale Angelo Quaglia con testamento 2 maggio 1872 al rogito del notaio Bartoli; ed assumerà la denominazione di *Convalescentorio Quaglia*.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del medesimo Pio Luogo nel numero di dodici articoli e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1° settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MCCCLXXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione della Congregazione di Carità di Remedello Sopra (Brescia), amministratrice del Monte Frumentario, in data 10 settembre 1875, con cui, sulla considerazione che esso venne meno al suo scopo per le mutate condizioni economiche, si propone di sopprimerlo e di convertirne la dote in rendita pubblica a favore dell'Ospedale locale onde accrescere il numero dei letti disponibili e allargare i sussidi a domicilio ai poveri bisognosi;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale in data 6 gennaio 1876;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data 2 maggio 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 16 agosto 1876,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Monte Frumentario esistente nel comune di Remedello Sopra (Brescia) è soppresso; ed è autorizzata la inversione del relativo capitale in rendita pubblica da intestarsi a favore dell'Ospedale del luogo, onde accrescere il numero dei letti disponibili e allargare i sussidi a domicilio ai poveri bisognosi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1° settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti 1° settembre 1876:

Taverni Luigi, ragioniere di 3ª classe nel Ministero dell'Interno, promosso alla 2ª classe;

Manera Alfonso, id. id. id., id.

Con R. decreto dell'8 settembre 1876:

Becchi Paolo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

Con RR. decreti 1° settembre 1876:

Ponthenier Gio. Battista, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda:

Chiaro D. Carlo, Muscianisi D. Filippo, Vitalba D. Leonardo, Ricca-Salerno D. Giuseppe, Anceschi D. Odoardo, Capoduro D. Gio. Maria, Brusoni D. Riccardo, Asioli D. Adolfo, Frola D. Riccardo, Pino-Bartolomeo D. Filippo, Santini D. Cirillo, Fecia di Cossato D. Giulio, Molinari D. Luigi, Agostini D. Antonio, Barié D. Achille, Re D. Carlo, Priarolo D. Nicolò, Lucio D. Giuseppe, Rossi-Melloni D. Carlo, Bonfadini D. Giulio, Ferrari D. Adolfo, Pupilli D. Zeno, Bonino D. Mario, Margiocchi D. Camillo, Grignolo D. Giuseppe, Musi D. Claudio, Nievo D. Eugenio, Rebucci D. Marco, Bertana D. Ettore, Adami-Rossi D. Carmine, Gargiulo D. Gaetano, Audisio D. Ernesto, Marcucci D. Guido, Zangrandi D. Enrico, Guicciardi D. Fabio, Dagosto D. Francesco, Dallari D. Ernesto, Menin D. Filippo, Zotto D. Roberto, Vercellone D. Camillo, Borroni D. Luigi, alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati sottosegretari nella carriera medesima.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto Ministeriale del 16 luglio 1876:

Pernigotti Giovanni Battista, vicecancelliere alla pretura di Costigliole d'Asti, tramutato alla pretura di Spigno.

Con decreto Ministeriale del 22 luglio 1876:

Merlo Giovanni, vicecancelliere alla Corte d'appello di Venezia, collocato a riposo dal 1° agosto 1876.

Con decreti Ministeriali del 24 luglio 1876:

Pandolfo Salvatore, vicecancelliere alla pretura di Girgenti, tramutato alla pretura di Favara;

Marzullo Calogero, id. di Girgenti, id. di Palma Montechiaro;

Russo Antonino, id. di Favara, id. di Girgenti;

Monteforte-Bianca Giuseppe, id. di Palma Montechiaro, id. di Girgenti.

Con RR. decreti del 25 luglio 1876:

Madona Pietro, cancelliere alla pretura di Mantova 1°, tramutato alla pretura di Bovegno;

Miglio Zeffiro, id. di Bovegno, id. di Mantova 1°;

Alemanno Antonio, id. di Ugento, id. di Ruffano;

Jannuzzi Arcangelo, id. di Monteroni, id. di Ugento;

Pinto Francesco, id. di Salice Salentino, id. di Monteroni;

Quarta Teodoro, id. di Ruffano, id. di Salice Salentino;

Angelini Elia, id. di Castellana, id. di Palo del Colle;

Mola-Genchi Domenico, id. di Candela, id. di Castellana;

Peconio Alfonso, id. di San Nicandro Garganico, id. di Candela;

Trombetta Francesco, vicecancelliere alla pretura di Grottaglie, nominato cancelliere della pretura di San Nicandro Garganico;

Campi Tommaso, cancelliere della pretura di San Felice sul Panaro, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° agosto 1876;

D'Onofrio Pasquale, reggente la cancelleria di Cortale, nominato cancelliere della pretura di Cortale;

Burlo Bartolomeo, id. il posto di vicecancelliere del tribunale di Finalborgo, id. vicecancelliere del tribunale di Finalborgo;

Fea Giacomo Antonio, reggente segretario della Regia procura di Vercelli, id. segretario della Regia procura di Vercelli;

Gatti Carlo, id. di Vigevano, id. di Vigevano;

Elena Carlo, reggente il posto di sostituto segretario nella procura generale di Genova, id. sostituto segretario nella procura generale di Genova;

Rostagno Francesco, reggente il posto di vicecancelliere al tribunale di Saluzzo, id. vicecancelliere al tribunale di Saluzzo;

Nuvolone Antonio, reggente il posto di cancelliere della pretura di Campofreddo, nominato cancelliere della pretura di Campofreddo;

Biamino Giuseppe, id. di vicecancelliere al tribunale di Biella, id. vicecancelliere al tribunale di Biella;

Fisichella Ignazio, id. di segretario della Regia procura di Nicosia, id. segretario della Regia procura di Nicosia;

Peyrac Salvatore Michele, id. di Rieti, id. di Rieti;

Colivicchi Carlo, id. di Portoferrajo, id. di Portoferrajo.

Con RR. decreti del 26 luglio 1876:

Rizza Attanasio, cancelliere della pretura di Valguarnera, dispensato da ulteriore servizio dal 16 agosto 1876;
Monteforte Salvatore, id. di Palazzuolo Acreide, collocato a riposo dal 16 agosto 1876;
Tesi Achille, id. di Mileto, tramutato alla pretura di San Biase;
Cundò Alfonso, id. di San Biase, id. di Mileto;
Gori Donato, id. di Monte San Savino, id. di Asciano;
Pelli Giuseppe, id. di Asciano, id. di Monte San Savino.

Con decreto Ministeriale del 26 luglio 1876:

De Musso Pasquale, cancelliere della pretura di Barletta, sospeso dalla carica, richiamato in servizio dal 1° agosto 1876.

Con decreto Ministeriale del 27 luglio 1876:

Cannizzaro Pasquale, vicecancelliere al tribunale di Gerace, collocato a riposo dal 16 agosto 1876.

Con decreti Ministeriali del 28 luglio 1876:

Calchi-Novati Luigi, vicecancelliere alla pretura di Casalpusterlengo, in aspettativa per motivi di salute, tramutato alla pretura di Barlassina, ove dovrà recarsi al termine dell'aspettativa;
Brigati Francesco, id. di Barlassina, tramutato alla pretura di Casalpusterlengo.

Con decreti Ministeriali del 29 luglio 1876:

Longo Francesco, cancelliere della pretura di Aquilonia, sospeso dalla carica dal 1° luglio 1876;
Scompigli Giustiniano, vicecancelliere alla pretura di Cesena 2ª, id. dal 1° agosto 1876.

Con decreto Ministeriale del 30 luglio 1876:

Arabia Benedetto, vicecancelliere alla pretura di Airola, collocato a riposo dal 16 agosto 1876.

Con decreti Ministeriali del 31 luglio 1876:

D'Ambra Leopoldo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Messina, nominato vicecancelliere alla pretura di Gazzi;
D'Arrigo Candeloro, vicecancelliere alla pretura di Santa Teresa, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Messina;
Villari Luigi, id. di Francavilla di Sicilia, tramutato alla pretura di Santa Teresa;
Allavena Pietro, id. di Lipari, id. di Francavilla di Sicilia;
Campanella Placido, id. di Rometta, id. di Lipari;
Pionati Camillo, id. di Pozzuoli, id. di Pomigliano d'Arco, ed in pari tempo collocato in aspettativa per salute per mesi 12 dal 1° luglio 1876;
Cardone Ferdinando, id. di Orsara, id. di Pozzuoli.

Con RR. decreti del 1° agosto 1876:

Scarvaglieri Antonino, vicecancelliere alla pretura di Linguaglossa, nominato cancelliere della pretura di Grammichele;
Garofalo Gregorio, id. Duomo in Catania, id. di Palagonia;
Paonetti Giambattista, cancelliere della pretura di Guglionesi, tramutato alla pretura di Sant'Elia a Pianise;
Barone Annibale, id. di Sant'Elia a Pianise, id. di Guglionesi;
Curzio Silvio, id. di Montesano, id. di Teggiano;
D'Angiolini Giovanni, id. di Gazzi, id. di Pace;
Longo Luigi, vicecancelliere al tribunale di Messina, nominato cancelliere della pretura di Gazzi;
Giardulli Giuseppe, cancelliere della pretura di Teggiano, collocato in aspettativa per salute per mesi 4 dal 1° settembre 1876, e lasciato per lui vacante il posto alla pretura di Montesano;
Augello Francesco, id. di Calascibetta, in aspettativa per salute, confermato in aspettativa per altri mesi otto, dal 1° giugno 1876;
Dagna Giacomo, id. di Gozzano, collocato a riposo dal 1° settembre 1876;
Morelli Carlo Luigi, id. di Tursi, in aspettativa per salute, id. dal 1° luglio 1876.

Con decreti Ministeriali del 1° agosto 1876:

Faggionato Luigi, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Udine, collocato a riposo dal 1° settembre 1876;
Melendez Michele, vicecancelliere alla pretura di Alcamo, privato dello stipendio per giorni otto;
Cresci Matteo, id. del tribunale di Palmi, tramutato al tribunale di Gerace;
Perez Michele, id. di Patti, sospeso dalla carica, richiamato in servizio al tribunale di Palmi dal 1° settembre 1876.

Con decreti Ministeriali del 2 agosto 1876:

Pianigiani Gaetano, vicecancelliere della pretura del mandamento 1° di Pistoia, sospeso dalla carica dall'11 agosto 1876;
Righi Domenico, id. di San Sepolcro, dichiarato dimissionario per volontario abbandono del posto dal 16 luglio 1876;
Tognini Tito, vicecancelliere alla pretura di Amelia, tramutato alla pretura di San Sepolcro.

Con decreto Ministeriale del 3 agosto 1876:

Carchiolo Isidoro, vicecancelliere della pretura di Santa Lucia del Mela, sospeso dalla carica dall'11 agosto 1876.

Con decreti Ministeriali del 4 agosto 1876:

Procacci Gaetano, vicecancelliere al tribunale di Lucera, tramutato al tribunale civile e correzionale di Roma;
Boggiani Giulio Agostino, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Viterbo, nominato vicecancelliere al tribunale di Velletri.

Con decreti Ministeriali del 7 agosto 1876:

Aloè Orazio, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Chieti, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e nominato vicecancelliere alla pretura di Popoli dal 16 agosto 1876;
Lepore Giovanni, vicecancelliere alla pretura di Filadelfia, sospeso dalla carica dal 16 agosto 1876.

Con decreti Ministeriali dell'8 agosto 1876:

Basile Giov. Battista, vicecancelliere alla pretura di Scigliano, tramutato alla pretura di Fiumefreddo Bruzio;
Vitelli Alessandro, id. di Fiumefreddo Bruzio, id. di Scigliano;
Carta Battista, id. di Ghilarza, in aspettativa per salute, confermato in aspettativa per altri mesi tre, dal 16 agosto 1876.

Con RR. decreti del 9 agosto 1876:

Calabria Giovanni, cancelliere della pretura di Cerignola, tramutato alla pretura di Mottola;
Busillo Gabriele, id. di Napoli, Stella, id. di Napoli, Chiaja;
Forte Andrea, id. di Napoli, San Carlo all'Arena, id. di Napoli, Stella;
Capo Giovanni, id. di Afragola, id. di Napoli, San Carlo all'Arena;
Gualdieri Girolamo, id. di Piano di Sorrento, id. di Afragola;
De Labar Giuseppe, id. di Frattamaggiore, id. di Piano di Sorrento;
Fasanari Francesco, id. di Capriati a Volturno, id. di Frattamaggiore;
Colaò Giuseppe, id. di Castropignano, id. di Capriati a Volturno;
Antonucci Nicola, segretario della Regia procura di Matera, nominato cancelliere della pretura di Castropignano;
Galasso Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Trentola, nominato segretario della Regia procura di Matera;
Zara Francesco, segretario della Regia procura di Nuoro, tramutato alla Regia procura di Sassari;
Marchetto Giovanni, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Sassari, nominato segretario della Regia procura di Nuoro;
Virdis Salvatore, segretario della R. procura di Oristano, nominato cancelliere della pretura di San Gavino Monreale;

Marturano Carlo, cancelliere della pretura di San Gavino Monreale, nominato segretario della R. procura di Oristano;
Sitzia Vincenzo, id. di Quartu Sant'Elena, tramutato alla pretura di Guspini;
Delitala Vincenzo, id. di Guspini, id. di Quartu Sant'Elena;
Riccio Giacomo, id. di Bosa, id. di Sedilo;
Cossu Francesco Luigi, id. di Sedilo, id. di Bosa;
Spanu-Puddino Pietro, id. di Pattada, id. di Bono;
Mereu-Cano Antonio, id. di Bono, id. di Jerzu;
Lai-Usai Giov. Antonio, id. di Jerzu, id. di Baressa;
Campi Cesare, id. di Baressa, id. di Fluminimaggiore;
Falqui-Unida Giuseppe, id. di Fluminimaggiore, id. di Carloforte;
Serra Giorgio, id. di Carloforte, id. di Maddalena;
Crispo Giustino, id. di Maddalena, id. di Pattada.

Con decreti Ministeriali del 10 agosto 1876:

De Micheli Michele, vicecancelliere alla pretura di Corato, tramutato alla pretura di Grumo Appula;
Valdevies Carlo, id. di Grumo Appula, id. di Corato;
De Santis Luigi, id. di Castelnuovo della Daunia, id. di San Marco in Lamis;
Fajoni Giuseppe, cancelliere della pretura di Isola della Scala, nominato vicecancelliere al tribunale di Verona.

Con decreto Ministeriale del 12 agosto 1876:

Allocchio Achille, cancelliere della pretura di Desio, nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Milano.

Con RR. decreti del 13 agosto 1876:

Petino Giuseppe, cancelliere della pretura di Raccuia, restituito, in seguito a sua domanda, alla pretura di Cesarò;
De Giovanni Carlo, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Lagonegro, nominato cancelliere della pretura di Rotondella;
Mastrocola Michele, vicecancelliere alla pretura di Palata, id. di Aquilonia;
Lombardo Gennaro, id. di Santa Anastasia, id. di Tursi;
Torre Vito, id. di Salemi applicato alla Regia procura di Girgenti, id. di Alia;
Ottomano Domenico, cancelliere della pretura di Calvello, tramutato alla pretura di San Mauro Forte;
Santoro Luigi, id. di San Mauro Forte, id. di Calvello;
Dotti Guido, vicecancelliere alla pretura di Civitanova Marche, nominato cancelliere della pretura di Castiglione del Lago;
Vitelli Enrico, cancelliere del tribunale di commercio di Ancona in aspettativa per motivi di famiglia, confermato in aspettativa per altri mesi sei dal 16 agosto 1876.

Con decreto Ministeriale del 13 agosto 1876:

Canalella Mansueto, vicecancelliere alla pretura di Mussomeli, collocato a riposo dal 1° settembre 1876.

Con decreti Ministeriali del 14 agosto 1876:

De Mohr Carlo, segretario della procura generale di Ancona destinato ad esercitare le sue funzioni nella procura generale di Roma, richiamato al suo posto in Ancona dal 21 agosto 1876;
Leone Raffaele, vicecancelliere alla pretura di Gimigliano, sospeso dalla carica, richiamato in servizio alla pretura di Santa Severina dall'11 agosto.

Con decreti Ministeriali del 16 agosto 1876:

Battagliese Michelangelo, vicecancelliere al tribunale di Vallo, collocato in aspettativa per salute per mesi due, dal 22 luglio al 21 settembre 1876;
Gaudino Gaetano, vicecancelliere alla pretura di Arce, tramutato alla pretura di Trentola;
Lattanzi Simplicio, usciere della pretura di Capracotta, eleggibile agli uffici di cancellerie giudiziarie, nominato vicecancelliere alla pretura di Arce;
Bassu Giovanni, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Tempio, tramutato al tribunale di Sassari;
Giagoni Domenico, vicecancelliere alla pretura di Bonorva, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Tempio;
Deliperi Agostino, id. di Tresnuraghes, tramutato alla pretura di Bonorva;
Ferdiani Vincenzo, id. di Tiesi, id. di Tresnuraghes;
Foltz Salvatore, id. di Macomer, id. di Tiesi;
Cossu Giovanni, id. di Ozieri, id. di Aggius;
Serra Giacomo, id. di Aggius, id. di Macomer;
Pisano Oreste, id. di Ittiri, id. di Ozieri;
Cossu Giovanni Battista, già vicecancelliere alla pretura di Teulada, stato dispensato dalla carica, richiamato in servizio nella stessa qualità alla pretura di Ittiri.

Con decreto Ministeriale 18 agosto 1876:

Astolfoni Angelo, cancelliere della pretura urbana di Verona, nominato vicecancelliere alla Corte di appello di Venezia.

Con RR. decreti 18 agosto 1876:

Cremasco Cesare, vicecancelliere alla pretura del 2° mandamento di Vicenza, nominato cancelliere della pretura di Loreo;
Dell'Agata Enrico, id. alla pretura di Sassa, id. di Trasacco;
Canonici Alessandro, cancelliere della pretura di Mondolfo, collocato in aspettativa per salute per mesi dieci, dal 1° agosto 1876.

Con decreti Ministeriali del 21 agosto 1876:

Ceraolo Luigi, cancelliere della pretura di Cesarò, richiamato, a sua domanda, al precedente posto di vicecancelliere alla pretura di Patti;
Alcioni Pompeo, vicecancelliere alla pretura di Umbertide, tramutato alla pretura di Civitanova Marche;
Ciarpaglini Pietro, id. di Città di Castello, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Perugia;
Aloisi Arcangelo, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Perugia, nominato vicecancelliere alla pretura di Città di Castello.

Con decreti Ministeriali 22 agosto 1876:

Di Stefano Gaetano, vicecancelliere alla pretura di Piana dei Greci, tramutato alla pretura di Mezzoiuso;
Ramo-Scalabrini Luciano, id. di Morreale, id. Molo in Palermo ed applicato alla R. procura di Palermo;
Riservato Ignazio, id. di Misilmeri, id. di Morreale;
Ferrara Giuseppe, id. di Gangi, id. di Buccheri ed applicato alla R. procura di Palermo;
Valenti Gaetano, id. di Piazza Armerina, id. di Calascibetta;
Staiti Antonino, id. di Noto, id. di Piazza Armerina;
Ortis Salvatore, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Modica, nominato vicecancelliere alla pretura di Noto;
Ragusa Luigi, vicecancelliere alla pretura di Modica, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Modica;
Mancuso Pietro, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla pretura di Cefalù;
Lo Voi Giuseppe, id., id. di Misilmeri;
Miceli Vincenzo, id., id. di Salemi ed applicato alla Regia procura di Girgenti;
Lumia Saverio, id., id. di Gangi;
Naso Giovanni Battista, id., id. di Piana dei Greci;
Garajo Michele, id., id. di Modica;
Tagliavia Pietro, id., id. di Alia;
Calchi-Novati Luigi, vicecancelliere alla pretura di Barlassina in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° settembre 1876;
Marchetti Ismaele, cancelliere della pretura di Fonzaso, sospeso dalla carica dal 1° settembre 1876;
Muschietti Angelo, vicecancelliere alla pretura di Figline in aspettativa per salute, confermato in aspettativa per altri mesi sei dal 1° settembre 1876;
Cafarelli Vito Nicola, vicecancelliere aggiunto alla sezione di

Corte d'appello in Potenza, collocato a riposo dal 1° settembre 1876.

Con decreto Ministeriale 24 agosto 1876:

Rondinellà Vincenzo, cancelliere della pretura di Monterosso Calabro sospeso dalla carica, richiamato in servizio e nominato vicecancelliere alla pretura di Cropani, dal 1° settembre 1876.

Con decreti Ministeriali 25 agosto 1876:

Delpani Domenico, vicecancelliere alla pretura di Revere dimissionario dalla carica, richiamato in servizio e nominato vicecancelliere alla pretura di Imola;
Scamaccia Raffaele, vicecancelliere alla pretura di Palmi, tramutato alla pretura di Seminara;
Bagalà Giuseppe, id. di Seminara, id. di Palmi;
Papa Giuseppe, id. di Accadia, id. di Orsara;
Agreste Giovanni, cancelliere della pretura di San Vito Romano, sospeso dalla carica dal 1° settembre 1876.

Con decreti Ministeriali 26 agosto 1876:

Nardi Filippo, vicecancelliere alla pretura di Avellino, tramutato alla pretura di Sant'Agata de'Goti;
Catone Francesco, commesso di stralcio alla Corte d'appello di Napoli nella condizione prevista dall'art. 283 della legge organica giudiziaria, nominato vicecancelliere alla pretura di Castellone a Volturno;
Marra Luigi, commesso di stralcio al tribunale civile e correzionale di Napoli nella condizione prevista dall'art. 283 della legge organica giudiziaria, nominato vicecancelliere alla pretura di Avellino;
Centola Gaetano, id. di Salerno id., id. di Contursi ed applicato al tribunale di Salerno;
Veronese Giovanni, cancelliere del tribunale di Verona, sospeso dalla carica dal 1° settembre 1876.

Con decreti Ministeriali del 31 agosto 1876:

Vestri Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Fucecchio, tramutato alla pretura del 1° mandamento di Pistoja;
Cerri Giuseppe, id. di Volterra in aspettativa per salute, richiamato in servizio dal 1° settembre 1876;
Fabiani Antonio, vicecancelliere alla pretura di Radicena, tramutato alla pretura di Cotrone;
Pistoni Giuseppe, id. di Cotrone, id. di Radicena;
Ranzani Angelo, id. di Bassano, id. di Vicenza 2ª;
Scarpa Enrico, id. di Dolo, sospeso dalla carica, richiamato in servizio alla pretura di Bassano, dal 1° settembre 1876.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale in data d'oggi, viene stabilito che gli esami di ammissione agli impieghi di 1ª e 2ª categoria dell'Amministrazione provinciale, indetti col precedente decreto 10 marzo decorso, sieno dati a cominciare dal 23 ottobre p. v.

Gli esami di ammissione agli impieghi della 1ª categoria saranno tenuti in Roma, ed i concorrenti a tali esami dovranno nel giorno 22 di detto mese presentarsi al Ministero dell'Interno, ove sarà loro indicato il locale designato per gli esami stessi.

Gli esami poi di ammissione agli impieghi della 2ª categoria saranno tenuti presso le Prefetture di Torino, Milano, Bologna, Napoli, Messina, Sassari e Roma, e gli ammessi a questi esami dovranno nel suddetto giorno 22 presentarsi alle suddette Prefetture, recandosi ciascuno a quella dove per ragione di domicilio è stabilito che debba essere esaminato, giusta le indicazioni contenute nel prospetto qui sotto riportato.

Elenco *delle Prefetture presso le quali saranno tenuti gli esami di ammissione agli impieghi della 2ª categoria nell'Amministrazione Provinciale.*

Torino, ove saranno esaminati i candidati aventi domicilio nelle provincie di Torino, Novara, Genova, Alessandria, Cuneo, Porto Maurizio.

Milano, id. di Milano, Brescia, Mantova, Verona, Venezia, Treviso, Bergamo, Pavia.

Bologna, id. di Bologna, Rovigo, Reggio Emilia, Piacenza, Ancona, Forlì, Modena, Pesaro, Belluno, Firenze.

Napoli, id. di Napoli, Caserta, Foggia, Teramo, Bari, Lecce, Avellino.

Messina, id. di Messina, Catanzaro, Siracusa, Palermo, Reggio Calabria.

Sassari, id. di Sassari, Cagliari.

Roma, id. di Roma, Pisa, Siena, Macerata.

Roma, li 23 settembre 1876.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Binda.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli alla cattedra di fisiologia vacante nella R. Università di Siena.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di fisiologia vacante nella R. Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 16 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 16 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di pedagogia vacante nella R. Università di Palermo.

A forma dell'art. 3° del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di pedagogia vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 16 settembre 1876.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
D. L. Zanfi.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Addì 29 marzo 1874 fu pubblicato un concorso al premio di lire mille per un manuale o trattato popolare sui boschi.

La Commissione nominata per giudicare sulle opere presentate ha ritenuto che nessuna risponde completamente ai termini del programma e che pertanto nessuno degli autori sia meritevole del premio promesso.

Gli autori dei manoscritti presentati al concorso possono chiederne la restituzione al Ministero, indicando il motto apposto alla rispettiva opera.

Si fa poi un nuovo appello ai selvicoltori italiani ed a quanti si occupano fra noi di cose forestali per un altro concorso allo stesso premio di lire mille da assegnarsi a chi presenterà un manuale o trattato popolare sui boschi, che avrà meglio sviluppato il seguente

Programma:

1° Il manuale popolare forestale essendo in ispecial modo diretto a dare una acconcia istruzione su tutto quanto si riferisce ai boschi, dovrà essere breve, chiaro e spogliato di tutto quello che può riuscire non intelligibile, o almeno oscuro a coloro pei quali è destinato.

2° Senza pretendere d'imporre un definitivo programma del modo e dell'ordine col quale nella citata operetta dovranno essere distribuite le varie materie, il Ministero ritiene che il seguente potrebbe soddisfare all'uopo:

a) Nozioni, a modo di proemio, sulla utilità od importanza delle selve;

b) Elenco degli alberi ed arbusti che hanno tra noi importanza nella cultura delle selve. Descrizione di essi. Metodi più acconci per propagarli. Clima e suolo che a ciascuna specie si confanno;

c) Regole generali sulla riproduzione naturale ed artificiale dei boschi. Semenzai e piantonai;

d) Cultura dei boschi nelle spiaggie marine, nelle pianure, nelle colline e nei monti;

e) Diradamenti e potatura;

f) Diverse maniere di governare i boschi. Alto fusto. Ceduo. Composto. Capitozza;

g) Del taglio. Stagione adattata per eseguire i tagli. Modi di eseguirli. Taglio raso. Taglio a scelta. Taglio a salto, ecc.;

h) Maturità economica delle piante. Turno nelle macchie cedue;

i) Cause che deteriorano lo stato dei boschi. Tagli. Tagli furtivi. Pascolo del bestiame. Incendi. Scortecciamento. Danni d'insetti;

k) Prodotti principali. Legname. Sue qualità, suoi usi. Legname da costruzione e da opera. Legname da ardere;

l) Prodotti secondari. Scorze. Frutta silvestri, resine, gomme, materie per le arti, le industrie e per la farmacia;

m) Prodotti dell'industria forestale: carbone. Modo di prepararlo. Potassa e modo di ottenerla;

n) Valutazione e stima dei boschi.

Il termine utile per la presentazione dei manoscritti è fissato a tutto il dì 31 maggio 1877.

La Commissione incaricata dell'esame dei lavori presentati pronunzierà il risultato dei suoi giudizi entro il periodo di mesi sei dalla chiusura del concorso.

I manoscritti porteranno invece del nome dell'autore una epigrafe, e questa sarà ripetuta sopra una busta suggellata entro la quale l'autore scriverà il suo nome e domicilio.

Roma, 12 luglio 1876.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. Miraglia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendo ristabilito il cavo sottomarino fra Rio Grande do Sul e Montevideo (Uruguay), i telegrammi per Montevideo ed oltre riprendono il loro normale istradamento.

Firenze, 26 settembre 1876.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI LIVORNO

Avviso.

Per gli effetti di cui è cenno agli articoli 131 e 136 del Codice della Marina mercantile si rende noto che nel giorno 8 corrente fu ricuperata in prossimità di questo porto una lancia lunga m. 5, larga m. 1 50, alta m. 0,58, del valore periziato di lire 70 ed appartenente al naufragato piroscafo nazionale *Lidia*.

Livorno, lì 21 settembre 1876.

Il Capitano di Porto
S. Massard.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ecco la nota del *Nord* annunziata ieri l'altro dal telegrafo:

" Siamo in grado di dare, desunto da fonte certa, il tenore delle proposte inglesi che debbono servire di base alla mediazione europea in vista del ristabilimento della pace in Oriente. Queste proposte, che sono state sottoposte all'accettazione delle grandi potenze, per essere, dopo adottate da queste, comunicate collettivamente alla Turchia, si formulano come segue: Armistizio puro e semplice senza condizioni; *statu quo ante* per la Serbia e pel Montenegro con *ingrandimento territoriale di quest'ultimo*; larga autonomia locale per la Bosnia, l'Erzegovina e la Bulgaria.

" Queste proposte diverranno probabilmente le basi definitive della mediazione del concerto europeo, e se è vero, come annunzia il telegrafo, che già siano state fatte in proposito premure a Costantinopoli, è da presumere che la mediazione sia adesso un fatto compiuto. Crediamo di fatto che la Russia abbia trovato queste proposte sufficienti; l'accettazione della Francia, dell'Italia e della Germania può considerarsi come assicurata. Potevano esservi dubbi da parte dell'Austria che è stata sempre, in massima, sfavorevole a ogni autonomia slava. Ma d'altra parte il gabinetto austro-ungarico ha dovuto rendersi conto che vi è pure un interesse maggiore alla pacificazione definitiva delle provincie dei Balcani limitrofe al suo territorio, e che questa pacificazione non può ottenersi altrochè mediante un'organizzazione autonoma. Si è in diritto di presumere molto dall'alta ragione e dalla larghezza di idee di cui il conte Andrassy ha già dato numerosi pegni dopo il principio della crisi attuale. Dunque è permesso supporre che se le proposte inglesi hanno sollevato dapprima obiezioni a Vienna, queste non si mantennero e l'adesione dell'Austro-Ungheria seguì da vicino quella delle altre potenze. Questa ipotesi è confermata da un articolo dell'*Abendpost* che assicura che le grandi potenze si sono poste d'accordo sulle condizioni di pace da proporre alla Porta e

che il programma formulato dal gabinetto britannico costituisce la base di queste proposte.

" Per conto nostro plaudiamo francamente a questo programma che contiene tutto quanto abbiamo domandato e domandiamo: *lo statu quo ante bellum* per la Serbia; un ingrandimento territoriale pel Montenegro motivato meno dai suoi successi militari che dall'impossibilità di giungere ad una pace reale in questi paraggi; finalmente l'autonomia comprendente la Bulgaria, la Bosnia e l'Erzegovina. Se queste condizioni escono intatte dai negoziati e se la loro realizzazione corrisponde ai posti principii, non vi ha dubbio che, presentate alla Porta coll'autorità irresistibile dell'unanimità delle grandi potenze e trionfando perciò delle velleità di resistenza del governo turco, saranno il punto di partenza di una pacificazione duratura in Oriente.

" In ogni caso bisogna rendere omaggio al modo col quale il gabinetto inglese si è disimpegnato della missione che aveva assunta. Il conte Beaconsfield non ha esagerato, nel suo discorso di Aylesbury, il merito del progetto del suo collega lord Derby, e in presenza dell'iniziativa che prende il governo inglese in vista di ristabilire la tranquillità in Oriente su basi serie e solide si può passar sopra ai commenti retrospettivi un poco azzardati che contiene questo stesso discorso e che furono senza dubbio dettati al primo ministro da preoccupazioni parlamentari. „

Il *Journal de Genève* ha per telegrafo da Pietroburgo 25 settembre:

" L'agitazione che regna qui negli animi è origine di una quantità di voci false, ed è impossibile di confutarle una ad una. Ora sono delle parole che avrebbe pronunciato un alto personaggio, ora delle voci concernenti un granduca, ora degli apparecchi di guerra.

" Dietro ordine dell'imperatore, la politica russa nella crisi orientale consiste nel non isolarsi dalle altre potenze. La Russia procede d'accordo con esse a Costantinopoli ed a Belgrado. L'esame serio degli avvenimenti e dei fatti succeduti in Turchia ha indotto l'Inghilterra a fare dei passi analoghi a quelli della Russia per porre un fine allo spargimento di sangue.

" L'impazienza delle popolazioni e l'azione dei Comitati slavi sono le sole sorgenti delle voci, come quelle: che si stia ponendo sul piede di guerra l'esercito nei circoli di Kasan, Charkow e Odessa, che dei lavori di difesa si compiano in tutta fretta a Oschakow, e che un'attività straordinaria regni negli arsenali. Tutto ciò è destituito di fondamento.

" L'imperatore rimane a Livadia e ciò è considerato come una prova che la pace non sarà turbata. Gli impiegati degli arsenali ottengono facilmente dei congedi temporari come in tempi ordinari. Però è un fatto che i Comitati di soccorso russi raddoppiano d'attività e che il numero dei volontari che partono per la Serbia cresce di ora in ora. „

In un discorso tenuto sabato scorso a Dunham, in presenza dei rappresentanti del partito liberale, il sig. Gladstone ha espresso l'opinione che se i conservatori desiderano d'impedire che i liberali traggano profitto, per il loro partito, dalla situazione presente, devono sollecitare il governo ad agire nel senso dei voti espressi dall'opinione pubblica riguardo alle cose d'Oriente.

Un telegramma da Weissemburg 24 settembre annunzia l'arrivo in quella città dell'imperatore Guglielmo e del principe imperiale con seguito numeroso. Sono stati ricevuti alla stazione dalle autorità civili e militari. La folla alla stazione era immensa sebbene piovesse dirottamente.

L'imperatore dopo aver assistito alle grandi manovre di cavalleria ed artiglieria visiterà l'Alsazia, per la prima volta dopo la guerra del 1870.

Il ministro guardasigilli di Francia, al dire di qualche giornale parigino, avrebbe rimesso in vigore certe disposizioni non abrogate degli articoli organici del concordato, le quali limitano la facoltà che hanno i curati ed i vicari di assentarsi dalle loro parrocchie senza il permesso del vescovo e del prefetto. Il *Moniteur Universel*, in risposta ai rimproveri che si sono fatti al ministro da taluni organi della stampa per questo fatto, scrive che il signor Dufaure non è un nemico del clero e della religione cattolica, e che se ha preso l'iniziativa che tanto si deplora, esso ha voluto porre rimedio ad abusi numerosi regolarmente constatati. " Noi non abbiamo la missione, prosegue il *Moniteur*, di difendere gli articoli organici che regolano in Francia l'applicazione del concordato; non desideriamo neppure che se ne faccia un uso smodato; ma dopo gli sfregi innumerevoli fatti al nostro diritto pubblico, attesa l'indifferenza dell'impero e del governo del signor Thiers, crediamo che il signor Dufaure faccia bene, all'occasione ed in casi veramente importanti, di rilevare il prestigio di quel diritto. „

I gruppi diversi della sinistra delle Camere francesi terranno nei primi giorni di ottobre una seduta per fissare la data più opportuna per la convocazione delle Camere e comunicheranno poscia la loro decisione al ministro dell'interno per mezzo di delegati. In pari tempo esamineranno le quistioni sulle quali havvi motivo d'interpellare il governo.

I giornali parigini annunziano che il sig. Thiers è arrivato il 25 settembre a Parigi, proveniente da Ginevra.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 26. — I serbi hanno commesso una nuova violazione della sospensione d'armi. Nella notte di ieri i serbi attaccarono dapprima dalla parte del ponte e quindi lungo la Morava le posizioni dell'esercito turco. Il combattimento durò un'ora. I serbi diedero il segnale del loro movimento cercando di fare saltare in aria il ponte che essi avevano minato all'altra estremità e che hanno potuto distruggere soltanto in piccola parte. I serbi continuano a tirare, di quando in quando, colpi di fucile ed anche di cannone, senza che l'esercito turco vi risponda.

Costantinopoli, 27. — La risposta della Porta alle proposte delle potenze sarà probabilmente favorevole.

Fu deciso di creare un Consiglio, composto di 30 mussulmani e di 30 cristiani, il quale si occuperà delle riforme domandate dalle potenze. Il governo prenderà l'iniziativa di applicare queste riforme in tutto l'impero.

Palermo, 27. — Il Ministro Zanardelli è arrivato. Il municipio questa sera darà in suo onore un pranzo, al quale furono invitati i senatori e i deputati presenti e le primarie autorità.

Pietroburgo, 27. — Il rappresentante della Russia a Bel-

grado ricevette le istruzioni riguardo alla proclamazione del principe Milano a re di Serbia. Egli dovrà conformarsi strettamente all'attitudine dell'Austria-Ungheria. Questa proclamazione non può in nessuna maniera essere approvata. La Russia ha diggià preso a Reichstadt una ferma posizione riguardo alle eventuali cupidigie d'ingrandimento da parte della Serbia.

Vienna, 27. — L'imperatore ricevette oggi il conte di Soumarokoff, aiutante di campo dell'imperatore di Russia.

Gibilterra, 27. — È partito per Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello, colla valigia della Plata del 7 corrente.

Messico, 15. — Il governo messicano riconoscerà probabilmente il debito inglese e farà un accomodamento coi portatori delle obbligazioni.

New York, 27. — Il governo conchiuse trattati di pace cogli indiani comandati da Spottedtail e da Reacloud.

Vienna, 27. — La *Corrispondenza Politica* pubblica il testo della nota consegnata ieri sera dal ministro Ristic ai rappresentanti delle grandi potenze a Belgrado, come risposta alla decisione della Porta riguardante la proroga della sospensione delle ostilità. Ristic ricusa di dare gli ordini di prorogare la sospensione delle ostilità, che ebbe fine il 24 corrente, facendo nello stesso tempo voti affinchè si conchiuda un armistizio formale con le condizioni analoghe e con una durata sufficiente. Ristic basa il suo rifiuto sulla forma impraticabile data dalla Porta alla sospensione delle ostilità, visto che non furono fissate nè una linea di demarcazione, nè una zona neutrale, inconvenienti che possono dar luogo a collisioni tra gli eserciti e a spargimento di sangue.

Costantinopoli, 27. — La Porta risponderà domani alle proposte di pace delle potenze. Essa si mostra assai disposta ad accordare tutte le riforme desiderabili.

Il Consiglio nazionale, già annunziato, sarà composto di 35 mussulmani e 30 cristiani.

Londra, 27. — Lord Derby ricevette una deputazione del *meeting* che ebbe luogo alla City.

Parecchi oratori gli indirizzarono energiche e pressanti osservazioni contro la politica inglese troppo favorevole alla Turchia.

Lord Derby rispose che egli è d'accordo col *meeting* per domandare che gli autori di quelle crudeltà sieno puniti. Soggiunse che il governo inglese desidera che i cristiani e i mussulmeni sieno trattati egualmente; desidera che l'amministrazione interna della Turchia sia migliorata e che la Porta dia garanzie efficaci affinchè le crudeltà non si rinnovino. Lord Derby crede che le ostilità non saranno riprese e dichiara inutile di convocare il Parlamento in autunno, perchè ci incamminiamo verso la pace, e le trattative saranno terminate prima che il Parlamento sia convocato. Lord Derby conchiuse dicendo ch'egli non può affermare che la pace sia assolutamente certa, ma può affermare che le disposizioni delle due parti sono favorevoli alla pace. « In quanto a me, soggiunse lord Derby, credo con fiducia che noi vedremo la pace senza un nuovo spargimento di sangue. Credete pure che la quistione d'Oriente non può risolversi col vostro solo desiderio. La quistione non è tale come voi ed altri desiderano, e bisogna tenere conto delle circostanze attuali. » Il discorso fu frequentemente interrotto da segni di disapprovazione.

Weissemburg, 27. — L'imperatore Guglielmo è partito per Carlsruhe, dopo di avere visitato il campo di battaglia di Woerth.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 16 e 17 luglio 1876.

L'adunanza del giorno 16 è onorata dalla presenza del signor prefetto della provincia conte Luigi Sormani Moretti.

Il presidente presenta alcune opere del professore Simeone Corleo, inviate in dono all'Istituto col mezzo del membro effettivo L. Luzzatti, il quale riferirà sulle medesime nelle adunanze del mese venturo.

Il segretario legge un suo cenno *sopra l'azione meccanica dei raggi luminosi sperimentalmente dimostrata da Bartolomeo Bizio, prima dell'anno* 1827. Con esso egli richiama l'attenzione degli studiosi sopra alcuni sperimenti instituiti da B. Bizio colla canfora, e sopra la loro analogia coi singolari fenomeni studiati dal Crookes, e che diedero origine al suo *radiometro*.

Il membro effettivo F. Rossetti comunica *alcune sue ulteriori esperienze fatte col radiometro di Crookes*, che, a richiesta dei colleghi, è da lui fatto agire nella sala dell'adunanza. Alcune di queste esperienze ebbero per iscopo di provare che la rotazione del molinello è dovuta all'azione dei raggi calorifici, siano essi luminosi od oscuri. Colle altre potè l'autore dimostrare che il radiometro contiene qualche sostanza aeriforme, assai rarefatta bensì, ma però capace di divenir sede di scariche d'induzione elettrica. Inoltre dimostrò che le correnti d'induzione, somministrate da un rocchetto di Ruhmkorff, cagionano una diminuzione di velocità nella rotazione del molinello, qualora si facciano circolare in una spirale, che circonda il radiometro nella zona equatoriale. Mentre il molinello impiegava 32 secondi a compiere 10 giri sotto l'azione dei raggi inviati dalla fiamma di una lucerna di Locatelli, il numero di secondi salì a 44, allorchè simultaneamente si faceva attraversare la spirale dalle correnti d'induzione. Invece nessun effetto appalesarono le correnti continue, e nemmeno l'azione dei poli di una potente elettrocalamita.

Lo stesso m. e. Rossetti presenta una nota dei signori dottori A. Naccari e M. Bellati *intorno alle proprietà termoelettriche del potassio a varie temperature*. Il potassio, al pari del sodio, venne ammesso da tutti i fisici, i quali si occuparono della relazione, che esiste fra la forza elettromotrice di una coppia termoelettrica, e le temperature a cui si trovano le saldature della coppia medesima. Per tale ragione gli autori si accinsero ad eseguire sopra questo metallo le esperienze, di cui rendono conto in questa nota. Siccome questa ricerca fu condotta in modo simile a quello seguito per l'altra sulle proprietà termoelettriche del sodio, la cui descrizione trovasi negli Atti di questo R. Istituto, gli autori si trattengono soltanto sui piccoli mutamenti che hanno apportato al modo di operare, principalmente per far uso di quelle maggiori cautele che il potassio richiede anche a paragone del sodio. Per avere un sicuro termine di confronto, dopo aver studiata una coppia potassio-rame, si studiò una coppia formata collo stesso rame e con piombo puro; e così si ottenne la forza elettromotrice d'una coppia potassio-piombo a varie temperature. I risultati furono costruiti graficamente, e si trovò che la curva, rappresentante il fenomeno, è costituita da due porzioni di parabole, l'una delle quali vale per il tratto da 0° a 48°, e l'altra per quello da 59° a 100°. La fusione del potassio avviene a 58°, 2, e quantunque da 48° a 58° la curva non coincida con alcuna delle dette parabole, pure non presenta alcuna discontinuità. Le formole, rappresentanti la forza elettromotrice in misura elettromagnetica, furono calcolate secondo la forma adottata dal Tait.

Il membro effettivo sen. G. Bellavitis presenta la *terza parte della sua XIII Rivista di giornali scientifici*, della quale legge alcuni brani.

Il membro effettivo P. Ziliotto legge un suo scritto *intorno alla prova medico legale del veneficio*. L'autore rammenta come, in teorica, a costruire la prova del veneficio occorra il concorso di tre indizi d'ordine fisico, che sono la forma della malattia, la lesione anatomica e la scoperta del veleno; e un indizio d'ordine giuridico, che sono le circostanze morali. Pesa quindi il valore di ogni indizio fisico. Tocca in seguito agli accidenti, che possono render vano tanto il processo d'analisi chimica, quanto l'esperimento fisiologico che, nei casi di avvelenamento per sostanza or-

ganica, s'intenderebbe di surrogarvi. Dimostra infine che qualora la rigorosa critica medica, considerata la malattia nel suo esordio, nei suoi segni, nella sua durata e nella lesione anatomica, imputi la morte all'opera del veleno, e l'imputazione sia fortificata dalle circostanze morali, la legge, in pratica, possa far senza l'indizio chimico a prova del veneficio. Egli sostenta la tesi con opinioni di autori e sentenze di giurati.

Il membro E. Morpurgo, a proposito di una pubblicazione del signor prof. senatore G. Ciccone, dallo stesso offerta in dono all'Istituto, e che ha per titolo: *La nuova scuola economica tedesca, detta socialismo della cattedra, e la sua introduzione in Italia*, legge un suo lavoro intitolato: *L'individualismo e lo Stato*. Egli esamina in esso la questione, così vivamente dibattuta anche in Italia, sui limiti dell'azione dello Stato; passa in rassegna le argomentazioni dei fautori delle opposte dottrine; e conclude accennando alla necessità di studii informati ad un indirizzo meno esclusivo. La formola scientifica potrà essere data dal progresso degli studii sociologici, intorno ai quali si adoprano oggidì acutissimi ingegni.

Il membro effettivo G. P. Vlacovich comunica una sua nota *sul muscolo sterno-cleido-mastoideo*. Alcuni cenni, pubblicati recentemente dal prof. W. Krause sul muscolo sterno-cleido-mastoideo, porgono argomento all'autore di ricordare i risultati delle sue osservazioni sopra quel muscolo; risultati, di cui diede comunicazione da parecchi anni all'Accademia di Padova. Egli svolge le ragioni, per le quali non crede potersi accogliere l'opinione del Krause, che il muscolo sopracitato sia composto di quattro fasci; e afferma il loro numero essere di tre soltanto, che vorrebbe ripartiti in due muscoli, da chiamarsi *sterno-cleido-mastoideo* e *cleido-mastoideo*. Spiega quindi, come questi due nomi si riferiscano a fasci muscolari, che corrispondono solamente in parte a quanto gli anatomici usarono denotare sinora con quei due titoli.

Il membro effettivo E. De Betta comunica una lettera a lui diretta dal signor prof. A. Goiran di Verona, relativa *ai fenomeni di terremoto del territorio di Malcesine*.

Il socio corrispondente ab. R. Fulin presenta uno scritto, che ha per titolo: *Soranza Soranzo, e le sue compagne*. Le notizie scarse e incomplete, che si avevano intorno a Soranza figlia del doge Giovanni Soranzo, potevano dar luogo a sospettare o una maggiore estensione della congiura di B. Tiepolo, od una illegale parzialità del Consiglio dei X verso la figlia del doge. L'autore quindi cercò di stabilire i fatti, e vi riuscì almeno in parte. La Soranzo apparisce moglie di un Giovanni Quirini, detto Zotto, complice di Bajamonte. Ora tutte le mogli dei congiurati erano bandite, finchè vivevano i lor mariti, e pare anche i figli. Morti i mariti, potevano vivere, a confine, in qualche monastero a Venezia. Rimaritandosi tornavano libere pienamente. Così ci dicono le leggi, o ci lascia argomentare la pratica. Ma la Soranzo volle tornare in patria (1314), mentre il marito era vivo, e quindi fu condannata a reclusione perpetua in una casetta presso il monastero delle Vergini. L'autore poi dimostrando che la Soranzo vi fu sostenuta per tutto il resto della sua vita, anche dopo la morte del suo marito, e che non solo non ebbe alcun vantaggio dalle altre sue pari, ma forse fu oggetto di una speciale severità, viene a concludere che il Consiglio dei X rispettava scrupolosamente le leggi, benchè il segreto potesse coprirne gli arbitrii.

Il socio corrispondente P. Valussi presenta un suo lavoro intitolato: *Le ferrovie considerate come un fatto nuovo nella economia degli Stati*. Scopo dell'autore è quello di dimostrare che le ferrovie collo svolgimento, che hanno preso e prenderanno, non soltanto sono un fatto nuovo, una rivoluzione nel modo dei trasporti delle cose e delle persone, ma che vengono a sostituirsi in gran parte alle altre vie di comunicazione; per cui non possono diventare il monopolio di private associazioni, pericolose alla libertà di tutti, ma sotto la piena padronanza e direzione dello Stato libero devono servire a tutti i suoi componenti, i quali hanno poi maggiori mezzi di controllare il proprio governo, che non le Società speculatrici.

Il socio corrispondente G. Caluci continua la lettura della sua memoria *sulla frenojatria e sul giure penale*. L'autore proseguendo nell'esame delle questioni sulla imputabilità dei monomaniaci, espone la storia della giurisprudenza nell'Inghilterra, nell'America e nella Germania, non che le opinioni dei principali criminalisti sopra tale argomento.

Viene poi a parlare sulla imputabilità attenuata, per vizi intellettuali, non giunti al punto di togliere la conoscenza, e prende ad esaminare se ciò sia applicabile, anche agl'individui di temperamento mattesco, costituenti la zona intermedia del Mansdley.

Si riserva di parlare in una successiva lettura sulla follia morale di Kraff-Ebing, nonchè intorno ad altre opinioni di recente sostenute in Germania ed in Italia circa i delinquenti.

Il membro effettivo e segretario del R. Istituto Veneto
G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Gli ospedali militari in America. — In America, scrive l'*Italia Militare* del 26, le truppe trovandosi molto disseminate, non esistono grandi ospedali militari; i soli che presentano una certa importanza pel numero dei letti sono quelli dell'Accademia militare di West-Point e dell'Ospizio degli invalidi di Washington. Son pur questi i soli ai quali siensi potuti applicare gli apparecchi perfezionati di riscaldamento e di ventilazione, la cui particolareggiata descrizione si trova nel rapporto del 1875.

In compenso i piccoli ospedali sono assai numerosi; per massima ciascun posto di guarnigione deve possederne uno della capacità variabile da 12 a 24 letti. Diversi tipi vennero successivamente messi in applicazione; gli ultimi sono del 1867 e del 1871.

Il servizio medico spesso alzò la voce contro la parsimonia colla quale si procedeva alla istituzione di quegli stabilimenti, dei quali le disposizioni di dettaglio possono avere grandissima influenza sulla guarigione dei malati. Ciò era da attribuirsi al fatto che i crediti assegnati annualmente alla costruzione o al miglioramento di ciascun posto erano in complesso messi a disposizione del comandante militare, il quale naturalmente ne consacrava la massima parte alla caserma della truppa e soprattutto agli alloggiamenti degli ufficiali. Questo abuso non ebbe termine se non quando con una decisione del 1872 si stabilì a 100 mila dollari la somma da impiegarsi ogni anno alla costruzione ed al mantenimento degli ospedali dei posti e si resero i medici militari direttamente responsabili dello impianto di quegli stabilimenti.

Secondo il rapporto del medico generale J. K. Barnes, nel 1875 rimanevano ancora 140 ospedali dei posti da stabilirsi o da riformarsi sopra un nuovo piano; ciascuno di essi è valutato in media a 7 mila dollari e assorbirà 3 mila dollari di spese di mantenimento durante un decennio, dopo il quale debbono essere distrutti. Si avrebbe quindi una spesa annuale di 140 mila dollari da prevedersi, e in conseguenza il credito fissato nel 1872 dovrà essere aumentato.

Quegli ospedali, che riproducono come disposizione generale il tipo adottato per gli ospedali reggimentali inglesi, si compongono di un padiglione per l'amministrazione a cui si addossano una o due sale di malati circondate da una veranda. Il numero e la dimensione degli accessori sono presso a poco i medesimi, qualunque sia il numero dei letti. Quanto alle sale dei malati, esse debbono avere m. 7,30 di larghezza, 4,50 di altezza, 40 di capacità cubica per ogni letto, ed essere munite di condotti ventilatori propri a dare un volume di 100 metri cubi d'aria nuova per ogni ora

e per ogni letto. Queste sale, dovendo essere demolite ogni dieci anni, sono costrutte leggermente in legno con doppio tramezzo di mattoni o, secondo le località, intieramente in legno.

Malgrado però la intelligente attenzione che si rivolge in America alle questioni del vitto, del vestiario e dell'igiene, la mortalità è tuttavia assai considerevole nell'esercito; ciò d'altronde nulla ha di strano per truppe delle quali la maggior parte accampa o va in spedizione in paesi nuovi, all'estremo confine della civiltà.

Quella mortalità ha variato infatti, nel periodo 1869-74, da 17 a 13 per mille nelle truppe bianche e da 22 a 15 per mille nelle truppe di colore. La proporzione delle riforme per causa di malattia e di infermità raggiunse circa il doppio della cifra dei decessi. Le morti accidentali e per ferite rappresentano il terzo della mortalità totale. La mortalità della popolazione civile (fra i maschi da 20 a 40 anni) è lungi dal raggiungere quella cifra nel quinquennio corrispondente, poichè essa non fu che di 7,3 per mille, di cui 1,6 per ferite e accidenti.

Esplorazione del Dygyur Jelden. — L'*Iron* narra che due coraggiosi islandesi per nome Jow Thorkellsson e Sigindur Kraksson hanno esplorato la regione vulcanica del Dygyur Jelden. Mossero per quella pericolosa spedizione il 7 febbraio e riuscirono con pericoli e difficoltà infinite a discendere nel cratere del vulcano Asya, ove a circa 3000 piedi sotto l'orlo superiore raggiunsero il fondo e si trovarono sulle sponde di un lago d'acqua bollente che ha apparenza di essere molto profondo.

Vicino alla estremità meridionale di quel lago la terra è squarciata da fessure e stagni che impedirono ai due esploratori di andare innanzi da quella parte, e tutto lo spazio scrosciava di un rombo sotterraneo. Essi a settentrione del grande cratere trovarono uno spacco largo un 600 piedi, che pareva altrettanto profondo, dal quale escono nembi densissimi di fumo sulfureo con rombi e boati assordanti.

Questa avventurosa spedizione, che è descritta a lungo nel diario islandese *Nordlingr*, suscitò grande stupore in Islanda per i pericoli corsi dagli esploratori e per la singolare novità del luogo ov'essi si avventurarono.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

SULL'EMIGRAZIONE ITALIANA
ALLA REPUBBLICA ARGENTINA

(Continuazione — Vedi il numero 225)

" 5° Quali sono i prezzi dei prodotti alimentari, e di altri „ prodotti ad uso di vestiario, e qual è il costo di sussistenza „ di un operaio adulto senza famiglia, e di un operaio con „ moglie e tre figli? „

I prodotti ricavati dal paese sono sempre di un prezzo piuttosto modico, mentre quelli che vengono importati dall'estero si vendono assai cari.

Prezzo medio di alcune derrate.

Per alimento:

Carne d'estate	lire it. 0,30	al chilo
Id. d'inverno	„ 0,60	„
Burro	„ 7,00	„
Olio	„ 3,50	„
Vino	„ 1,00	al litro
Pane	„ 1,75	al chilo
Pasta	„ 3,00	„
Riso	„ 1,20	„
Sale	„ 0,30	„

Per vestiario:

Un paio pantaloni per operai	da lire it.	4,00 a 6,00
Una giacchetta id.	„	8,00 a 12,00
Una camicia id.	„	4,00 a —
Un paio scarpe id.	„	6,00 a 10,00
Scarpe di tela (le più in uso per giornaliero)	„	1,60 a 2,00

Un operaio solo vive con tre lire al giorno. Nelle osterie le pensioni per i lavoranti sono di 80 a 90 lire mensili.

Con famiglia viene a spendere da 5 a 6 lire al giorno.

Per gli alloggi una camera si affitta da 30 a 50 lire mensili.

" 6° Qual è il prezzo del bestiame, delle terre e degli stru„ menti da lavoro? „

Il bestiame si può qui acquistare a prezzi limitatissimi, e ciò a causa della grande quantità che se ne trova sparso sopra questo territorio.

Prezzi correnti del bestiame.

Bestiame in blocco	da lire it.	20 a 25
Bovi	„	125 a 160
Cavalli da lavoro	„	60 a 100
Pecore	„	5 a 6
Vacche	„	70 a 80

Il prezzo delle terre varia a seconda della loro distanza dalla città. A 15 o 20 miglia da Buenos-Ayres costa perfino 20,000 pezzi forti, ossia cento mila lire, la lega quadrata. Più si va allontanandosi dai centri abitati, diminuisce il prezzo, ed in alcuni siti vale poco più di dieci mila lire la lega quadrata (*).

Per ciò che riguarda gli strumenti da lavoro, si calcola che con 250 lire si può comprare un aratro e gli altri strumenti necessari per cominciare la coltivazione della terra.

" 7° Qual è l'idioma del paese? l'italiano è capito? qual è „ il sistema monetario? vi sono banche od istituti di credito, „ e biglietti di banca a corso fiduciario od a corso forzoso? „

L'idioma in uso in tutte le repubbliche dell'America meridionale si è lo spagnolo. L'italiano vi è generalmente capito. È da notarsi che i nostri concittadini imparano in brevissimo tempo a parlare lo spagnolo, stante la grande rassomiglianza che esiste fra le due lingue.

Monete adoperate nella Repubblica Argentina.

Carta:	
Pezzo, moneta corrente	lire it. 0,20
Pezzo forte	„ 5,00
Argento:	
Pezzo boliviano	„ 4,00
Oro:	
Un'oncia	„ 80,00

Misure adoperate nella Repubblica Argentina.

Di lunghezza:		
Una vara	0,86	centimetri
Una quadra di 150 vare . . .	129,9	metri
Una lega di 6000 vare . . .	5196	„
Di superficie:		
Una quadra quadrata . . .	1,687	ettari
Una concessione di 20 quadre .	33,74	„

(*) Nella Repubblica Argentina la lega è di 6000 vare, ossia 5196 metri.

Di capacità:

Una fanega di grano . . . . 2 ettolitri

Di peso:

Una arroba . . . . 25 libbre

Gramma, chilo, litro come in Italia.

Vari istituti bancari esistono nell'Argentina, a capo dei quali devesi porre il banco della provincia di Buenos-Ayres, uno dei più forti che esistano forse oggidì tanto in America quanto in Europa.

Fondato nel 1822 da varii commercianti inglesi ed argentini, passò nelle mani del governo nel 1826, e Rosas se ne impadronì nel 1836 cagionando, con reiterate emissioni di biglietti, tal discredito al pezzo forte primitivo di lire 5, da farlo scendere prima a 12 centavos (60 centesimi italiani) ed in seguito a 3 centavos 1[2, finchè venne poi definitivamente stabilito a 4 centavos (20 centesimi italiani) ed è quello che oggi distinguesi col nome di pezzo moneta corrente.

Riformato nel 1854 da Velez-Sarsfield, il banco entrò in una via più regolare, e non tardò ad acquistare proporzioni colossali, a tal punto che il capitale, il quale nel 1853 era di pezzi forti 216,597 (lire italiane 1,082,985) ascendeva alla fine del decorso anno a pezzi forti 19,152,827 (lire italiane 95,764,135).

Nel 1867 il banco fu autorizzato ad emettere biglietti fino a concorrenza del numerario che effettivamente trovasi depositato nelle sue casse, e vi fu aggregata un'officina di cambio che seguitò fina ad ora a cambiar oro in biglietti del banco, e viceversa (*). Se non che, per le critiche vicende finanziarie nelle quali trovasi avvolto il paese, essendo diminuita la fiducia, si ritirarono negli ultimi tempi gran numero di depositi, cagionando così un grave sconcerto, finchè l'officina di cambio si vide costretta pochi giorni or sono a sospendere la conversione delle sue note metalliche, ed il governo della provincia decretò il corso forzoso pei biglietti di quel banco.

Esiste pure in Buenos-Ayres il banco nazionale, decretato dal Congresso argentino nel 1873, con un capitale nominale di 20,000,000, inclusi due del governo nazionale. Menzionerò inoltre i banchi d'Italia e Rio della Plata, Londra e Rio della Plata, quello mercantile per operazioni bancarie coll'Europa e quello ipotecario apertosi nel 1872 per prestar denaro su beni stabili per 26 anni a 9 0[0 interesse e 2 0[0 di ammortizzazione.

In varie altre provincie vi sono pure istituti bancari, ma le operazioni loro sono al presente in uno stato di apatia, dovendo subire l'influenza del discredito e sfiducia ora regnante in tutte le repubbliche platensi.

« 8° Se dal governo o da privata società sia prestata protezione ed assistenza agli emigranti, ed in quali provvedimenti consista? »

Già da moltissimi anni esisteva un ufficio incaricato dal governo nazionale di prestare assistenza agli immigranti. I pochi mezzi però dei quali poteva disporre, e forse vari difetti nella sua organizzazione, resero poco efficace quest'aiuto. Rilevo infatti da una statistica che, durante il periodo trascorso dal 1857 al 1868, gli italiani assistiti per conto di questo governo furono soli 6611.

(*) Un libro colla storia del banco della provincia, scritta dal signor Garrigos, venne trasmesso dalla R. Legazione in Buenos-Ayres al Regio Ministero degli Affari Esteri, con rapporto del 15 febbraio 1874.

Nel 1869 il potere esecutivo, sotto la presidenza del signor Sarmiento, stabiliva sopra nuove basi una Commissione centrale di immigrazione composta di 15 individui fra argentini e stranieri, colla missione di fomentare l'immigrazione, ponendosi perciò in relazione coi consoli ed agenti argentini all'estero, assistere quelli che arrivano, ricevendoli in un asilo ove sono alloggiati e mantenuti coi fondi della Commissione, e quindi procurar loro impiego adeguato alle rispettive loro professioni.

Questa, per facilitare i suoi lavori, formò nei capoluoghi delle varie provincie delle Sottocommissioni con incarico di riferire a quella centrale le successive domande di coloni od altri impiegati, e procurar lavoro a quelli inviati con biglietto della Commissione di Buenos-Ayres.

Essa si pose subito all'opera e fino ad oggi ha reso non pochi servizi alla immigrazione, come si può rilevare dalle cifre seguenti:

Quadro degli italiani assistiti per conto della Commissione centrale d'immigrazione.

	Uomini	Donne	Ragazzi	Ragazze	TOTALE
ANNI **1870**	3468	344	184	113	4104
» **1871**	1993	289	168	105	2555
» **1872**	4179	518	501	240	5438
» **1873**	5391	938	668	443	7440
» **1874**	4495	674	417	288	5774
Totale generale	19521	2663	1938	1189	25311

La Commissione centrale, come è costituita ora, è dunque stata veramente utile, avendo assistito nel decorso quinquennio un numero di nostri connazionali quattro volte superiore a quelli ricoverati nei dieci anni antecedenti.

Non sarà però superfluo l'osservare che queste cifre formano appena la quarta parte degli italiani qui giunti nello stesso tempo. Da che proviene questa differenza? Credo doverla attribuire all'essere questa istituzione affatto sconosciuta da molti fra coloro che arrivano, e dall'averci taluni poca fiducia. Il risultato però, dimostrando quanti furono posti in grado di trovar lavoro e guadagnare denaro per mezzo suo, prova la sua utilità, e sarà bene il farla conoscere più ampiamente a coloro i quali si decidono a venir in cerca di fortuna su queste rive.

(*Continua*).

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 settembre 1876 (ore 16 16).

Leggera oscillazione del barometro. Venti deboli o moderati e mare tranquillo, agitato soltanto a Portotorres. Cielo nuvoloso nel Veneto, sul mare Toscano ed in Sicilia, coperto nel nord della Sardegna. Cielo coperto in gran parte dell'Inghilterra, nebbioso o piovoso in Austria. Nel periodo decorso pioggia per un'ora a Messina. Ponente forte e mare agitato per sette ore al Capo Passarò. Continuano gli indizi di parziali e leggeri turbamenti. Venti moderati o freschi nel Mediterraneo.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 settembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,3	762,0	761,9	763,4
Termomet. esterno (centigrado)	15,6	25,3	23,8	20,0
Umidità relativa...	88	59	68	89
Umidità assoluta...	11,80	14,14	15,00	15,41
Anemoscopio..........	N. 1	O. 3	O. 11	S. 2
Stato del cielo.......	10. bello	7. cirro-cumuli	10. belliss.	2. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 25,6 C. = 20,5 R. | Minimo = 14,5 C. = 11,6 R.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 settembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	78 37	78 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	45 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	81 40	81 35	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	81 50	81 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	82 30	82 25	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	816 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2010 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	1215 —	1212 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	446 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	660 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	405 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	340 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	598 —	595 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 65	106 40	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 05	27 —	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 54
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 80 50, 57 1/2 liquidazione.

Prezzi di compensazione: 80 50 Rendita; 81 30 Em. 1860/64; 81 35 Blount; 82 25 Rothschild; 816 Tabacchi; 2010 Banca Nazionale; 1212 Id. Romana; 446 Id. Generale; 660 Mobiliare; 340 Meridionali; 595 Gas.

Il Deputato di Borsa: Tanlongo.

Il Sindaco: A. Pieri.

(1ª *pubblicazione*)

UFFICIO DEL DEMANIO DI TORINO

AVVISO D'ASTA in seguito ad offerta del ventesimo.

All'asta tenutasi in quest'ufficio nel giorno 12 settembre corrente venne deliberata l'impresa pel trasporto della carta bollata, marche da bollo, bollettari soggetti a resa di conto e di altri oggetti di spettanza dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse, dall'Intendenza di Finanze di Torino ai dipendenti uffici della provincia, e dall'Officina carte-valori a tutti i magazzini succursali delle provincie del Regno, di cui al lotto unico dell'avviso di asta 21 agosto 1876, e per l'offerto ribasso di lire 1 per 0[0 sui prezzi portati dalle tabelle annesse al capitolato d'oneri.

Essendosi ottenuta in tempo utile una nuova offerta in diminuzione del ventesimo sul prezzo suddetto, si fa noto che nel giorno 14 del prossimo venturo ottobre, alle ore 10 antimeridiane, si terrà nell'ufficio suddetto un nuovo incanto pubblico sul definitivo deliberamento in base all'offerto prezzo, e sotto le condizioni stabilite nell'avviso d'asta e capitolati d'oneri in data 18 e 21 agosto 1876.

Torino, 25 settembre 1876.

4583 *Il Ricevitore demaniale*: GIORGIERI.

COMUNE DI ORIOLO ROMANO

In applicazione dell'art. 17 del regolamento 11 settembre 1870, essendosi redatto dal Genio civile il progetto per la nuova strada Oriolo-Vejano, si è pubblicato avviso affinchè ognuno che vi abbia interesse possa deporre presso questa Segreteria comunale quelle eccezioni ed osservazioni che fossero del caso, nel termine di giorni 15 a decorrere dalla data del presente.

Lì 21 settembre 1876.

4586 *Il Sindaco*: M. WLDERK.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

Avviso.

Si prevengono i signori azionisti che dalla generale Assemblea delli 18 settembre corrente venne deliberato il pagamento di un secondo dividendo alle azioni sociali per l'annata 1876 in ragione di lire 8 75 caduna azione pel vaglia in scadenza al 20 stesso settembre.

Tale pagamento sarà fatto a partire dal giorno 2 ottobre prossimo dalla Cassa della Società in Vigevano e dalla Banca delli signori Musso, Guillot e Musy in Torino contro rimessione del relativo vaglia N. 44.

Vigevano, 19 settembre 1876.

4546 *Pel Consiglio di Direzione* — Il Presidente: BRETTI.

N. 105.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETARIATO GENERALE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 12 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il segretario generale, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto della provvista di miriagrammi 20,000 di legna da ardere per servizio di questo Dicastero nella stagione invernale 1876-77, *rilevante in complesso a L.* 5400,

Cioè: Legna *pelagnolo di quercia* della lunghezza non maggiore di 30 centimetri, miriagrammi 10,000.

Legna *squarto di quercia* della lunghezza non maggiore di 50 centimetri, miriagrammi 8000.

Fascinette, miriagrammi 2000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'appalto resta vincolato all'osservanza del capitolato in data 25 settembre corrente, visibile in questo Dicastero nell'ufficio di Economia e Contratti.

La provvista dovrà farsi nei locali di questo Ministero a misura delle richieste, nella quantità di 3 a 4000 miriagrammi caduna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima depositare lire seicento in danaro od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa, che verranno restituite all'appaltatore tosto che le consegne raggiungeranno il quarto di combustibile da provvedersi.

Il relativo contratto si stipulerà entro giorni cinque da quello dell'avvenuta aggiudicazione definitiva.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, scade col mezzogiorno delli 27 ottobre p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 27 settembre 1876.

Per detto Ministero

4580 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Direzione di Commissariato Militare di Genova

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano pell'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 2 ottobre p. v., ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta, via della Consolazione, n. 43, piano secondo, avanti il signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere — Qualità	Grano da provvedere — Quantità totale Quintali	Numero dei lotti	Quantità per caduun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	Tempo utile per la consegna
Genova	Nostrale	1500	15	100	2	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, e l'altra si dovrà egualmente conseguare in 10 giorni con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Id.	Estero	1500	15	100	2	200	

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1876, del peso netto non minore di chilogrammi 75 pel grano nostrale e chilogrammi 79 pel grano estero per ogni ettolitro, e della qualità conforme ai campioni esistenti in questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno consegnare alla Direzione di Commissariato predetto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere incondizionati e presentati in carta bollata da lire una, ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino alla Direzione appaltante prima della apertura dell'incanto, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni per una qualità di grano non saranno più accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra qualità.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a 5 giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, non che la relativa tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Genova, addì 26 settembre 1876.

Per detta Direzione

4579 *Il Capitano Commissario*: LAMBERTI-BOCCONI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta per diffidamento di aggiudicazione.

Si avverte il pubblico che a tempo utile, cioè nel giorno 18 andante mese, alle ore 12 meridiane, è stata presentata nella segreteria di quest'Amministrazione provinciale una offerta di diminuzione di ventesimo sul prezzo di lire 158,334 42, rimasto aggiudicato al signor Pasquale Greco di Giuseppe da Cosenza, giusta il processo verbale del dì 28 agosto prossimo scorso per lo appalto dei lavori di costruzione della strada provinciale tirrena, tronco da Paola a San Lucido.

E che nel mattino del giorno di giovedì, che si conteranno li dodici del mese di ottobre 1876, alle ore 12 meridiane, nella sala destinata per le sessioni della Deputazione provinciale, in questo palazzo di prefettura, si procederà alla presenza del signor prefetto presidente della stessa Deputazione, o di chi da lui delegato, a'sensi di legge, ad un solo ed unico incanto ad estinzione di candela vergine, e secondo le norme sancite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto del dì 4 settembre 1870, n° 5852, ed alla diffinitiva aggiudicazione, qualunque sia il numero delle offerte, per lo appalto anzidetto.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 150,417 69, offerto in grado di ventesimo come sopra.

Le offerte a ribasso non potranno essere minori di lira una per ogni cento lire di prezzo complessivo.

Gli aspiranti per essere ammessi alla suddetta asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato sia dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico della provincia, e sia dallo ingegnere capo dell'Ufficio tecnico governativo.

2° Depositare a guarentigia dell'asta, nel momento dell'apertura della stessa, la somma di lire 7520, sia in numerario, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa del giorno precedente.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitoli generali, non che del capitolato di appalto speciale in data 25 aprile 1876, visibile nella segreteria provinciale in tutte le ore di ufficio.

La cauzione diffinitiva è di lire 15,041, da prestarsi ne'modi espressi dal capitolato di appalto su riferito.

Il deliberatario diffinitivo dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione diffinitiva stipulare il relativo contratto, scorsi i quali senza tale adempimento, l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno imprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni sei da decorrere dal giorno in cui si intraprende la consegna dei lavori di appalto sotto le penali stabilite nei capitolati suddetti, ed in un tempo minore se la provincia avrà maggiori fondi disponibili annualmente per detta strada, giusta l'articolo 49*bis* del capitolato speciale.

Le spese tutte inerenti allo appalto, non che quelle di bollo e di registro degli atti correlativi, sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 20 settembre 1876.

Il Segretario dell'Ufficio Amministrativo Provinciale
GIUSEPPE DE FIORE.

4562

(3ª *pubblicazione*)

BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Pagamento del Dividendo.

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta del giorno 18 settembre ha deliberato di corrispondere quale acconto d'interesse semestrale scaduto il 1° luglio scorso lire due e centesimi cinquanta per ogni azione.

Tale pagamento verrà eseguito a partire dal 1° ottobre venturo e verso consegna della cedola n° 7:

a **Bergamo**, alla propria sede;
a **Milano** presso la Sede della Banca Generale.

Bergamo, 18 settembre 1876.

4535

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 17 al 23 settembre 1876.

4565

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	419	507	106,302 52	139,077 67
Depositi diversi	57	82	194,809 79	259,214 17
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	15,000 »	112,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	4,817 49	21,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	250 »	2,252 67
Somme	.....	.....	321 179 80	533,544 51

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta per diffidamento di aggiudicazione.

Si avverte il pubblico che, a tempo utile, cioè nel giorno 18 andante mese, alle ore 12 meridiane è stata presentata nella segreteria di quest'Amministrazione provinciale una offerta di diminuzione di ventesimo sul prezzo di lire 250,880 rimasto aggiudicato al signor Francesco Del Giudice di Luigi da Belmonte Calabro giusta il processo verbale del dì 28 agosto prossimo scorso per lo appalto dei lavori di costruzione della strada provinciale littorana tirrena, tronco compreso fra la marina di Belmonte Calabro e quella di Longobardi.

E che nel mattino del giorno di giovedì che si conteranno li dodici del mese di ottobre 1876, alle ore 12 meridiane, nella sala destinata per le sessioni della Deputazione provinciale in questo palazzo di prefettura, si procederà alla presenza del signor prefetto presidente della stessa Deputazione, o di chi da lui delegato, a sensi di legge, ad un solo ed unico incanto ad estinzione di candela vergine, e secondo le norme sancite dal regolamento sulla Contabilita generale dello Stato approvato con Regio decreto del dì 4 settembre 1870, n. 5852, ed alla diffinitiva aggiudicazione, qualunque sia il numero delle offerte, per lo appalto anzidetto.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 238,336 offerto in grado di ventesimo come sopra.

Le offerte a ribasso non potranno essere minori di lira una per ogni cento lire di prezzo complessivo.

Gli aspiranti per essere ammessi alla suddetta asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato sia dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico della provincia, e sia dallo ingegnere capo dell'Ufficio tecnico governativo.

2° Depositare a guarentigia dell'asta, nel momento dell'apertura della stessa, la somma di L. 11,916 50, sia in numerario, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa del giorno precedente.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitoli generali, non che del capitolato di appalto speciale in data 11 luglio 1876 visibile nella segreteria provinciale in tutte le ore di ufficio.

La cauzione diffinitiva è di lire 23,833, da prestarsi ne'modi espressi dal capitolato di appalto su riferito.

Il deliberatario diffinitivo dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione diffinitiva stipulare il relativo contratto, scorsi i quali senza tale adempimento, l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno imprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni nove da decorrere dal giorno in cui s'intraprende la consegna dei lavori di appalto sotto le penali stabilite ne'capitolati suddetti, ed in un tempo minore se la provincia avrà maggiori fondi disponibili annualmente per detta strada, giusta l'articolo 62 del capitolato speciale.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di bollo e di registro degli atti correlativi, sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 20 settembre 1876.

Il Segretario dell'Ufficio Amministrativo Provinciale
GIUSEPPE DE FIORE.

4563

Circondario e Provincia di Cagliari

COMUNE DI NURAMINIS

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Essendo andato deserto il primo incanto tenutosi nel giorno 20 settembre per l'appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione della strada comunale obbligatoria che da questo comune mette a quello di Samatzai, della lunghezza di metri 5127, e per la somma soggetta a ribasso d'asta di lire 63,587 15, il sindaco del comune di Nuraminis fa noto al pubblico che nel giorno 13 ottobre p. v., a ore dieci antimeridiane, si procederà nanti le Giunte municipali dei comuni suddetti Nuraminis e Samatzai, o chi per loro, e nella solita sala municipale, ad un secondo esperimento per mezzo di candela vergine e mediante il ribasso di un tanto per cento.

In questo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione anche presentandosi un solo offerente.

Il termine utile per presentare le offerte non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà dopo quindici giorni successivi, ossia a ore 12 meridiane del giorno 28 ottobre corrente anno.

Per tutte le altre indicazioni relative all'appalto, vale a dire circa l'idoneità dei concorrenti, la cauzione da prestarsi, il tempo e modo dell'esecuzione dei lavori, e l'impiego delle prestazioni in natura, vedasi il 1° avviso d'asta in data 21 agosto ultimo passato, pubblicatosi nel n° 211 della presente *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Tutte le spese relative all'asta e stipulazione del contratto sono a carico dell'appaltatore.

Nuraminis, 22 settembre 1876.

4585

Il Sindaco: BATZELLA MUDU.

(2ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 4 prossimo ottobre alle ore 12 meridiane avrà luogo un pubblico incanto simultaneo presso il Ministero della Marina, e presso i Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi a Spezia, Napoli e Venezia, per il deliberamento dell'impresa delle sussistenze ai corpi della R. Marina.

In detto giorno ed ora da ciascuno di detti uffici verranno aperte le schede presentate, e del risultato di tale procedimento sarà compilato apposito verbale che sarà trasmesso al Ministero unitamente alla migliore offerta ricevuta.

Detto Ministero che per mezzo del funzionario a ciò delegato deve presiedere e regolare tutto l'esperimento dell'asta, radunerà al mezzodì del 7 detto mese di ottobre in pubblica seduta la Commissione d'incanti, ed in base alle risultanze dei diversi procedimenti ed in conformità della scheda segreta dell'Amministrazione, aggiudicherà provvisoriamente al migliore offerente la impresa di che trattasi.

Tale impresa forma un solo lotto ed è duratura per tre anni a principiare dal 1º gennaio 1877 e terminare al 31 dicembre 1879.

I prezzi d'asta per ogni singolo articolo sono descritti nel seguente elenco:

Articolo	Prezzo
Biscotto bianco, per ogni quintale	L. 59 »
Biscotto bigio, id.	» 50 »
Pasta bianca, id.	» 67 »
Pasta bigia, id.	» 51 »
Pane fresco, id.	» 44 »
Vino nazionale di 15 gradi, per ogni ettolitro	» 33 »
Rhum di gradi 28, id.	» 174 »
Acquavite di gradi 20, id.	» 70 »
Aceto bianco, id.	» 38 »
Riso, per ogni quintale	» 45 »
Zucchero biondo, id.	» 113 »
Caffè, id.	» 300 »
Fagiuoli, id.	» 29 »
Fave (esclusi i favini), id.	» 20 »
Formaggio nazionale per le distribuzioni a terra, id.	» 188 »
Formaggio nazionale per le distribuzioni a bordo delle navi armate, id.	» 220 »
Formaggio d'Olanda, id.	» 295 »
Fior di farina di frumento, id.	» 47 »
Olio da mangiare, id.	» 156 »
Olio da lumi, id.	» 123 »
Petrolio, per ogni litro	» » 70
Stokefis, per ogni quintale	» 99 »
Carne fresca di bue, id.	» 140 »
Id. uccisa a bordo, id.	» 165 »
Id. salata di bue, id.	» 165 »
Id. salata di porco, id.	» 184 »
Legna da bruciare, id.	» 4 »
Fieno, id.	» 13 »
Paglia, id.	» 9 »
Crusca, id.	» 16 »
Carbon fossile inglese, per ogni tonnellata	» 46 »
Carbone di legna, id.	» 107 »
Sale (prezzo di tariffa)	
Pepe, per ogni chilogramma	» 1 90
Candele steariche, id.	» 2 63
Candele di sevo, id.	» 1 69
Sapone, id.	» 1 40
Esca, zolfo, id.	» 2 36
Bambagia, id.	» 4 65
Capiola per riverberi, per ogni metro	» » 33
Lucignoli tondi per cilindri, di cotone e tela sopraffini di c/m 5 di circonferenza, id.	» » 50
Stoppini per lampade a moderatore di qualunque grandezza, ogni pacco di 12 stoppini	» » 50
Sacchi di tela canape, lunghi metri 1 00 a 1 25, e larghi centimetri 70 a 75, ciascuno	» 1 82
Scope di meliga, ciascuna	» » 50

L'ammontare totale dell'impresa calcolasi approssimativamente a lire tre milioni per ciascun anno.

Le altre condizioni generali e particolari d'appalto sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della Marina (Divisione 4ª, Sezione 1ª) dalle ore 10 antim. alle 4 pom., non che presso i sovracitati uffici di Commissariato generale e presso tutte le prefetture del Regno.

Gli aspiranti all'impresa dovranno fare constare della loro nazionalità italiana, e della loro moralità, non che dell'esercizio di un commercio che abbia affinità coi generi di cui forma oggetto l'impresa per le sussistenze ai corpi della Marina.

Le condizioni di nazionalità e di moralità saranno comprovate per mezzo di appositi certificati delle autorità competenti: quello dell'esercizio del commercio dovrà risultare da un certificato di una Camera di commercio del Regno: questi documenti dovranno presentarsi insieme all'offerta di ribasso redatta in carta da bollo da L. 1 20.

Fra quelli che possono concorrere all'appalto sono comprese le Ditte nazionali di commercio esistenti nel Regno, le quali però si trovino nelle condizioni sopra menzionate in quanto alla natura del loro commercio ed alla moralità e solidità.

Le offerte potranno essere presentate eziandio agli uffici di prefetture, purchè ciò sia in tempo utile affinchè possano pervenire sia al Ministero che ai Commissariati nel giorno ed ora dell'incanto.

L'incanto avrà luogo col metodo della presentazione simultanea di schede segrete agli uffici summenzionati, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi stabiliti nel quaderno d'oneri il ribasso maggiore calcolato ad un tanto per cento, purchè questo superi il minimo fissato nella scheda segreta del Ministero della Marina.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno presentare a garanzia dell'asta, insieme ai documenti suddetti ed all'offerta di ribasso, un certificato constatante l'eseguito deposito della somma di L. 150,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa del dì dell'eseguito deposito.

Tale deposito oltre che alle Tesorerie provinciali potrà pure eseguirsi presso gli uffici di prefettura, o presso i quartier mastri della Marina nei tre dipartimenti. Potrà eziandio farsi all'atto della presentazione della scheda.

All'atto della stipulazione del contratto la cauzione sarà portata a lire 400,000 da versarsi alla Cassa depositi e prestiti onde rimanervi per tutto il tempo dell'impresa a garanzia degli obblighi assunti dal deliberatario dell'appalto.

I fatali per il ribasso del ventesimo sono fissati a giorni dieci decorrendi dal mezzodì del giorno della compilazione del verbale definitivo e quindi del seguito deliberamento provvisorio.

Il deliberatario oltre all'ammontare della tassa di registro depositerà lire 1500 per le spese di contratto.

Roma, 14 settembre 1876.

4359 *Il Capo Sezione:* L. CELESIA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta per diffidamento d'aggiudicazione.

Si avverte il pubblico che, a tempo utile, cioè nel giorno 18 andante mese alle ore 12 meridiane è stata presentata nella segreteria di quest'Amministrazione provinciale una offerta di diminuzione di ventesimo sul prezzo di lire 228,638 69 rimasto aggiudicato al signor Luigi Santoro di Giovanni da Cerisano, giusta il processo verbale del dì 28 agosto prossimo scorso, per lo appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada provinciale littorana tirrena che dal ponte sul fiume dei Bagni di Guardia Piemontese arriva all'abitato di Cetraro.

E che nel mattino del giorno di giovedì che si conteranno li dodici del mese di ottobre 1876, alle ore 12 meridiane, nella sala destinata per le sessioni della Deputazione provinciale in questo palazzo di prefettura si procederà alla presenza del signor prefetto presidente della stessa Deputazione, o di chi da lui delegato, a sensi di legge, ad un solo ed unico incanto ad estinzione di candela vergine, e secondo le norme sancite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto del dì 4 settembre 1870, n. 5852, ed alla diffinitiva aggiudicazione, qualunque sia il numero delle offerte, per lo appalto anzidetto.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 217,206 75 offerto in grado di ventesimo come sopra.

Le offerte a ribasso non potranno essere minori di lira una per ogni cento lire di prezzo complessivo.

Gli aspiranti per essere ammessi alla suddetta asta dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare il certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato sia dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico della provincia, e sia dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico governativo;

2º Depositare a guarentigia dell'asta, nel momento dell'apertura della stessa, la somma di lire 11,360, sia in numerario, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa del giorno precedente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali, nonchè del capitolato d'appalto speciale in data 29 luglio 1876, visibile nella segreteria provinciale in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione diffinitiva è di lire 21,720 da prestarsi nei modi espressi dal capitolato d'appalto surriferito.

Il deliberatario diffinitivo dovrà nel termine di giorni quindici successivi alla aggiudicazione diffinitiva stipulare il relativo contratto, scorsi i quali senza tale adempimento, l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno imprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni otto da decorrere dal giorno in cui s'intraprende la consegna dei lavori d'appalto sotto le penali stabilite nei capitolati suddetti, oppure in un tempo minore se la provincia avrà maggiori fondi disponibili per detta strada giusta l'articolo 49*bis* del capitolato speciale.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di bollo e di registro degli atti correlativi sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 20 settembre 1876.

Il Segretario dell'Ufficio Amministrativo Provinciale
GIUSEPPE DE FIORE.

4561

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Settembre 1876

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Cassa e riserva				L. 16,713,250 67
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,522,707 31	34,428,646 85	» 34,428,646 85
	id. maggiore di 3 mesi	» 4,905,939 54		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 2,090,204 89
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,475,073 »		» 6,503,594 24
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,944,759 64		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 83,761 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 4,992,170 »
Sofferenze				» 853,623 56
Depositi				» 5,596,120 »
Partite varie				» 7,883,341 74
	Totale			L. 79,060,951 95
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 791,458 66
	Totale generale			L. 79,852,410 61

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,503,087 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 43,854,508 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,406,253 69
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 5,418,548 87
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 5,596,120 »
Partite varie	» 4,259,272 69
Totale	L. 78,037,791 13
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,814,619 48
Totale generale	L. 79,852,410 61

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di settembre 1876 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	133,041	6,652,050 »	L. 34,884,450 »
da L. 100	43,707	4,370,700 »	
da L. 200	12,046	2,409,200 »	
da L. 500	17,083	8,541,500 »	
da L. 1000	12,911	12,911,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 8,970,058 »
		Circolazione	L. 43,854,508 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 43,854,508 00 è di uno a 2 923

Il rapporto fra la riserva L. 16,620,700 67 { la circolazione L. 43,854,508 00; e gli altri debiti a vista » 1,406,253 69 } L. 45,260,761 69 è di uno a 2 723

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,210 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 10,100 67
Biglietti consorziali	» 6,610,600 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 92,550 »
Totale	L. 16,713,250 67

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiale ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	»
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 20 settembre 1876.

Il Governatore
G. GUERRINI.

4559

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

Bando di vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Fortunato Terenzi, domiciliato elettivamente in piazza Ss. Apostoli, palazzo Odescalchi, presso il procuratore signor avvocato Enrico Tosi,

Io sottoscritto usciere ho notificato e pubblicato il bando formato dal cancelliere del R. tribunale civile di Roma il 20 corrente settembre per la vendita dell'infradescritto stabile, d'aver luogo nella udienza del 31 ottobre 1876 avanti lo stesso tribunale, in danno dei signori Miller Giacinta e Michelina con Domenico Crescenzi di lei marito, Antonelli Maria, e Pietro quale padre e legittimo amministratore di Romolo e Maria, Antonelli Pietro e Niccolini Giuseppe quali curatori della eredità del fu Pio Miller, tutti domiciliati in Frascati, e ciò in esecuzione della sentenza del sullodato tribunale 8 giugno 1876.

Descrizione del fondo.

Secondo piano della casa sita in Frascati nella via Bezzecca, n. 89, segnata nella mappa censuaria al n. 336, composto di sei vani, confinanti Giacinta Miller, Gaspare Luigi e Giovanni Tanari, gravato dell'annuo tributo allo Stato di lire 55 31, sul reddito imponibile di lire 442 50.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima di lire 4244 50.

Roma, li 28 settembre 1876.

4575 Enrico Mastrelli usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta della Ditta commerciale G Dalleizette e C.i, e per essa del signor Romolo Ranaldi, gestore, che ha eletto domicilio in via Monte Giordano, n. 5, nello studio dell'avv. Tommaso Salini,

Io Vincenzo Vespasiani usciere addetto al sullodato tribunale ho citato la signora Maria Canori Focardi, domiciliata in Lione (Francia) nel Monastero del S. Cuore de La Ferradière, Villambone, a comparire innanzi l'eccellentissimo tribunale nell'udienza del ventotto novembre 1876, per sentirsi nominare un sequestrario giudiziale, con sentenza provvisoriamente esecutiva, non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

4576 Vincenzo Vespasiani usciere.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Il sottoscritto vicecancelliere rende noto che il signor Beccanera cav. Cesare, tutore delle minorenni Eleonora ed Augusta Gonzales, domiciliato in via Giulia, n. 33, il dì dodici corrente emetteva dichiarazione in questa cancelleria di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata alle suddette minorenni dalla loro madre Carlotta Neri, deceduta in questa città nella via suddetta, n. 176, il giorno 9 giugno corrente anno.

Roma, li 24 settembre 1876.

4573 Il vicecanc. Oreste Saltini.

AVVISO.

La signora Eugenia Jacquier fu Claudio Luigi, domiciliata in Alessandria, nella sua qualità di madre e legale amministratrice del proprio figlio Carlo, ebbe a porgere supplica a S. M. il Re allo scopo di ottenere che il prenominato di lei figlio possa legalmente assumere e portare il cognome *Moja*.

Invita pertanto chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'art. 122 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Alessandria, 26 settembre 1876.

4581 Perotti.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.